



Nuovo approccio ai bond corporate

2 **MERCATO ETF**
Restyling indici, meno banche e più tech

5 **NUOVE EMISSIONI**
Un modo nuovo di puntare sui bond corporate con gli ETF

10 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

4 **NEWS**
Rize ETF propone due ETF su cibo sostenibile

8 **FOCUS BANCA IMI**
La Fed cambia la politica monetaria

11 **OSSERVATORIO**
Nasdaq inarrestabile, energie pulite sugli scudi ad agosto

Restyling indici, meno banche e più tech

Le big tech sono arrivate a contare moltissimo in alcuni indici.

Lo split di Apple ha costretto a un cambio dei componenti del Dow Jones e intanto sono in arrivo novità per l'Euro Stoxx 50



Agosto è andato in archivio come uno dei migliori degli ultimi decenni per Wall Street e anche l'azionario Ue ha dato segnali incoraggianti anche se sottoperformando rispetto agli indici d'oltreoceano. Anche settembre è iniziato con il piede giusto e sul mercato continua il dominio assoluto delle Big Tech. Il Nasdaq è di gran lunga il miglior indice di questo 2020 trovando addirittura nuova linfa in alcuni dei risvolti della crisi Covid. Anche lo S&P 500 ha aggiornato i suoi mas-

simi storici, ma a ben guardare il segno più dell'indice delle 500 maggiori azioni USA è praticamente esclusivamente dovuto alle azioni legate alla tecnologia. Lo scorso mese a fare clamore è stato certamente il traguardo toccato da Apple, il primo titolo a raggiungere il valore di \$ 2 trilioni. La capitalizzazione di mercato di Apple è addirittura più grande di quella delle ultime 204 azioni dell'S&P 500 messe insieme. Conseguenza del boom di Apple - che in soli due anni è passata da

1.000 a 2.000 mld di valore di mercato - è che ora detiene il primato come titolo di maggior peso sia dell'S&P 500 con oltre il 7,2% e del Nasdaq con addirittura il 15%. Oltre al caso di Apple, in generale emerge un'egemonia delle Big Five (Apple, Microsoft, Amazon, Alphabet e Facebook) arrivate a valere oltre 7.000 miliardi di dollari e incidere per circa un terzo del rimbalzo complessivo dell'S&P rispetto ai minimi di marzo.

Guardando ai singoli settori, solo tech e consumer discretionary (che comprende Amazon) hanno sovraperformato l'indice, ma il loro peso crescente fa sì che l'umore di tutto l'indice sia legato ai loro destini. Basti pensare che l'Information technology adesso vale il 27,5% dell'S&P 500, seguito da health care con il 14,6%, mentre i finanziari sono relegati fuori dal podio con il 10,1% (dati al 30/6/2020).

Lo split di Apple e i riflessi sul Dow Jones

Discorso diverso per il Dow Jones. Il prestigioso indice risulta ponderato non per market cap ma in base al prezzo, il che significa che le azioni con prezzi delle azioni più elevati hanno un peso maggiore nel misuratore. Pertanto, lo split azionario di Apple nel rapporto 4 a 1 avvenuto il 31 agosto ha comportato un abbassamento notevole del suo prezzo e quindi del suo peso nell'indice. Paradossalmente la più grande società al mondo è finita relegata nelle retrovie dei 30 titoli che pesano di più del Dow Jones. Altro importante cambiamento è l'uscita di scena, tra gli altri, del colosso petrolifero Exxon Mobil e del gigante farmaceutico Pfizer, con l'ingresso invece di Salesforce.com, società di cloud computing. Un rimpasto volto a offrire una maggiore diversificazione dell'indice cercando di rimediare al basso peso della tecnologia - ancor maggiore dopo lo split di Apple - e l'incidenza considerevole di settori che sono invece in crisi come energy e banche. Uno stravolgimento che rischia di cambiare anche l'appeal complessivo dell'indice considerando che negli anni l'investimento passivo - attraverso ad esempio gli ETF - è diventato preponderante nel mercato azionario; è possibile che dopo lo split di Apple favorisca dei deflussi dall'indice con i gestori che si

posizioneranno su altri benchmark che ponderano diversamente il titolo Apple. A fine 2019 circa 31,5 miliardi di dollari risultavano indicizzati o confrontati con l'indice Dow Jones (dati S&P Dow Jones).

Cambia anche l'Euro Stoxx 50

Rimpasto importante in arrivo anche per l'indice delle blue-chip europee Euro Stoxx 50 con un alleggerimento del peso di banche e tlc, settori in affanno già prima di questo 2020. Dal 21 settembre ci sarà il più grande cambiamento alla composizione dell'Euro Stoxx 50 in più di venti anni: usciranno la banca francese Société Générale e quella spagnola Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA (BBVA), diminuendo ulteriormente il peso dei finanziari a due anni dall'uscita di Deutsche Bank. Usciranno di scena anche altri nomi ben noti come quelli di Fresenius, Telefonica e Orange. Al loro posto, tra le new entry spiccano Adyen NV, gruppo olandese attivo nel business dei pagamenti, e Prosus NV, sempre olandese, attiva nel food delivery. Nell'indice debutteranno anche Vonovia SE, Pernod Ricard SA e Kone Oyj. Da inizio anno l'Euro Stoxx Bank segna un pesante -36% rispetto al -10,5% dell'Euro Stoxx 50; di contro l'Euro Stoxx Technology segna un lusinghiero +17%.

News

● Rize ETF propone due ETF su cibo sostenibile e digital education

Al via il 3 settembre la negoziazione su Borsa Italiana di due nuovi ETF. Rize ETF, emittente specializzato in investimenti tematici, listerà due prodotti legati alle tematiche del Cibo sostenibile e della digital education. Il Rize Sustainable Future of Food UCITS ETF è il primo ETF in Europa sull'alimentazione sostenibile e permetterà di esporsi alle aziende che stanno innovando la catena del valore nel settore alimentare, contribuendo a renderlo più sostenibile, sicuro ed equo. Dai packaging totalmente riciclabili alle nuove tecnologie nell'agricoltura, l'ETF investe nel trend che vede aziende e consumatori sempre più consapevoli dell'importanza di un'alimentazione sana e con il minimo impatto ambientale. Il Rize Education Tech and Digital Learning UCITS ETF invece è il primo ETF in Europa sull'educazione digitale e guarda a un futuro in cui l'educazione sarà una costante della vita di moltissimi lavoratori, e in cui la gamification, la realtà virtuale e la formazione personalizzata rivoluzioneranno il nostro modo di pensare l'apprendimento.

● Record di asset sugli ETF con copertura valutaria

Gli asset investiti in ETF con copertura valutaria hanno raggiunto la cifra record di 195 miliardi di dollari alla fine di luglio. Stando ai dati diffusi da ETFIGI, gli afflussi netti sono stati di US \$ 7,57 miliardi alla fine di luglio portando gli afflussi netti da inizio anno a US \$ 17,04 miliardi, significativamente superiore ai 12,61 miliardi di US \$ raccolti a questo punto nel 2019

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Un modo nuovo di puntare sui bond corporate con gli ETF

La proposta del nuovo emittente Tabula IM punta sui bond IG in Euro basandosi sul benchmark di riferimento europeo del mercato dei CDS



Settembre parte subito con una novità sull'ETFPlus di Borsa Italiana. Fa infatti il suo debutto un nuovo emittente, Tabula Investment Management Limited. Il nuovo provider europeo basato a Londra e specializzato in gestione passiva obbligazionaria si presenta agli investitori italiani con uno strumento che si discosta dagli ETF obbligazionari in diversi aspetti, a partire dal fatto di ricercare un'esposizione esclusiva su emittenti europei ed evitare una sovra esposizione in settori tradizionalmente caratterizzati da società più indebitate.

Il Tabula iTraxx IG Bond UCITS ETF ("TTRX") offre un'esposizione mirata alle obbligazioni denominate in Euro di emittenti europei basandosi sulla metodologia dell'iTraxx Europe, indice benchmark che raccoglie i 125 Credit Default Swaps di emittenti Investment Grade più liquidi del mercato europeo. Il nuovo ETF proposto "è la risposta alle inefficienze tipiche dei benchmark di credito più generici: la metodologia dell'indice di riferimento, sviluppato in collaborazione con Markit, ha tra gli obiettivi principali quelli di liquidità ed equo peso dei sottostanti, duration costante e limite alla concen-

L'ETF prevede equa ponderazione settoriale, duration costante, esposizione esclusivamente ad emittenti europei, focus sulla liquidità dei sottostanti e un rating ESG AA.

trazione settoriale, caratteristiche essenziali per una puntuale allocazione e controllo del rischio", argomenta Franco Mancini, country manager per l'Italia di Tabula I.M..

Il Country Manager per l'Italia di Tabula IM rimarca come il mercato obbligazionario di credito passivo sia rappresentato da benchmark generici come ad esempio l'EUR Corporate Bond Index, composti da obbligazioni denominate in euro includendo anche emittenti Usa; inoltre, comportano il rischio di una sovraesposizione sugli emittenti più indebitati e su alcuni settori che presentano più debito. Altro punto è la liquidità dei sottostanti costituenti l'indice con 300 mln di euro che può risultare troppo piccolo.

L'ETF Tabula prevede invece esposizione solo a emittenti corporate europei, nessuna sovraesposizione settoriale, maturità media di 5 anni e 266 bond. "Il focus sulla liquidità con un indice molto liquido permette al gestore di avere un'esposizione precisa su

corporate area euro, inoltre si sa esattamente l'esposizione massima di un settore (25%), tutti i circa 260 costituenti sono equiponderati, con rating ESG AA e 80% componenti sono nella lista di riacquisto della Bce", ha rimarcato Mancini nel corso del webinar di presentazione del nuovo prodotto.

Il benchmark è composto dai 125 CDS più liquidi e ogni sei mesi i costituenti vengono rivisti e si sostituiscono quelli meno liquidi o quelli che hanno subito un downgrade.

Per Tabula focus solo sul reddito fisso

Tabula, che diventa il venticinquesimo emitten-

te su ETFplus di Borsa Italiana, punta esclusivamente sul mercato del reddito fisso. "Con questa prima quotazione in Borsa Italiana incontriamo una crescente domanda di prodotti innovativi in un mercato così significativo come l'Italia. Con circa la metà dell'asset under management di ETF quotati in Italia nel reddito fisso, gli investitori domestici hanno dimostrato di essere leader nell'investimento passivo. Il nostro ingresso nel mercato stimolerà certamente la domanda di un'esposizione al credito più mirata", rimarca Michael John Lytle, CEO di Tabula I.M. che in passato ha avuto un'importante esperienza in Source.

In Italia a fine luglio l'AUM del mercato ETFplus ha raggiunto il record di 91,22 miliardi di euro: 83,01 miliardi di euro per ETF e 8,21 miliardi di euro per ETC/ETN. Il 48,9% dell'AUM è rappresentato da ETF obbligazionari. Da inizio anno su ETFplus sono stati raccolti 6,80 miliardi di euro, di cui 3,4 miliardi di euro in ETF obbligazionari.

Obbligazionario Europa: quali opportunità per gli ultimi mesi del 2020

Secondo Tabula Investment Management, gli investitori in fondi europei nell'area del reddito fisso dovrebbero riesaminare la propria esposizione alla luce del programma di acquisto di obbligazioni da 1.350 miliardi di Euro della Banca Centrale Europea. Alcuni tra i più popolari indici utilizzati dagli ETF obbligazionari sono esposti solamente per circa il 30% a queste emissioni, mentre l'80% dei titoli che rientrano nel Tabula iTraxx IG Bond UCITS ETF sono ammissibili a questo programma. L'intervento della BCE si sta concentrando sulle emissioni più grandi e più liquide, pertanto gli investitori obbligazionari dovrebbero analizzare i propri fondi e capire se sono ben posizionati per beneficiare di queste misure.



Michael John Lytle,
CEO di Tabula I.M.

Le caratteristiche dell'ETF

Il Tabula iTraxx IG Bond UCITS ETF offre un'esposizione passiva al nuovo indice iBoxx iTraxx Europe Bond Index, creato in collaborazione con IHS Markit. L'indice adotta la metodologia iTraxx Europe per la selezione e concentrazione settoriale degli emittenti e l'universo investibile dell'indice iBoxx per la selezione delle rispettive obbligazioni. A differenza della maggior parte degli indici obbligazionari europei, che comprendono obbligazioni denominate in Euro di qualsiasi emittente globale, l'indice iBoxx iTraxx Europe Bond include solo obbligazioni di emittenti europei. Inoltre, l'indice è equiponderato a livello settoriale e di singole obbligazioni. Si ottiene così una maggiore diversificazione che permette di evitare bias settoriali, a differenza di alcuni ETF obbligazionari europei investment grade, che sono esposti per circa il 40% al settore finanziario. L'indice presenta una scadenza media costante di 5 anni, più breve rispetto alla maggior parte degli indici comparabili, così da facilitare un hedging più efficiente, utile a gestire i rischi relativi ai tassi di interesse e credito. Infine, l'indice vanta un rating "AA" fornito da MSCI ESG Research, il principale provider di dati e ricerche che misura le performance delle aziende sulla base di criteri ESG.

CARATTERISTICHE DEL TABULA ITRAXX IG BOND UCITS ETF

Nome:	Tabula iTraxx IG Bond UCITS ETF (EUR)
ISIN:	IE00BL6XZW69
Indice:	iBoxx iTraxx Europe Bond Index
Tipo di replica:	Fisica a campionamento
Valuta di denominazione:	Euro
Distribuzione dividendi:	Semestrale
Spese correnti:	0,29%
Borsa:	Borsa Italiana (TTRX) London Stock Exchange (TTRX) Xetra (TABX)
Domicilio:	Irlanda

La Fed cambia la politica monetaria

La banca centrale Usa modifica in parte la definizione dei propri obiettivi introducendo l'average inflation targeting

La Federal Reserve ha deciso di modificare la propria strategia di politica monetaria sulla base dell'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche dalla crisi finanziaria ad oggi che stanno costringendo le principali banche centrali, e le altre autorità di policy, a riconsiderare alcune dinamiche di lungo periodo, e con un occhio a quello che potrebbe essere il mondo e i cambiamenti strutturali possibili in uscita dalla pandemia.

Nell'intervento di apertura al simposio di Jackson Hole, Powell ha presentato i cambiamenti alla strategia della politica monetaria decisi con la Review condotta dal FOMC nell'ultimo anno e mezzo e riassunti nella nuova versione dello Statement on Longer-Run Goals and Monetary Policy Strategy (SLR) pubblicata poco prima sul sito della Fed. La Banca centrale modifica in parte la definizione dei propri obiettivi, che restano legati all'inflazione e alla disoccupazione, e la propria funzione di reazione in una direzione che si tradurrà in una politica monetaria più espansiva sia in termini di tassi di equilibrio di lungo periodo sia di fasi di allentamento monetario che saranno presumibilmente più lunghe rispetto a quelle prevedibili fino ad oggi. Il cambiamento più rilevante riguarda il target di stabilità dei prezzi: la Fed adotta ufficialmente un "average inflation targeting" ossia non più un obiettivo puntuale del 2% annuo ma obiettivo medio nel tempo sempre del 2%. Questo significa che "in seguito a periodi in cui l'inflazione è stata persistentemente al di sotto del 2%, una politica monetaria appropriata punterà verosimilmente ad ottenere un'inflazione moderatamente superiore al 2%", con un chiaro riferimento al momento attuale. Quanto all'o-



obiettivo di massima occupazione non viene ancora indicato un target numerico preciso, in quanto "non direttamente misurabile e che cambia nel tempo per ragioni non legate alla politica monetaria" ma modifica la valutazione delle oscillazioni del tasso di disoccupazione: finora la Fed considerava deviazioni

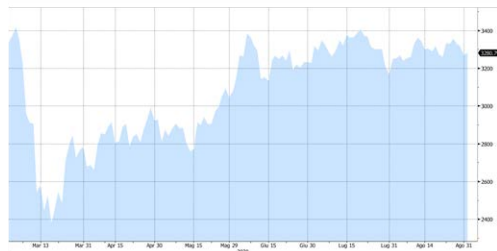
sia verso il basso che verso l'alto rispetto al livello massimo sostenibile come fattori determinanti nella propria funzione di reazione mentre d'ora innanzi dovrà contrastare gli "shortfalls", ossia le fasi in cui l'occupazione effettiva sarà inferiore al livello considerato di piena occupazione.

La regola secondo cui "il Comitato cercherà nel tempo di mitigare il deficit di occupazione dal suo livello massimo e le deviazioni dell'inflazione dal suo obiettivo di più lungo termine" riflette la consapevolezza della presenza di una nuova Phillips Curve più debole rispetto ai decenni passati. Nel complesso pertanto le indicazioni sono per una politica monetaria che a parità di altre condizioni sarà più espansiva rispetto al passato.

Anche la Bce si prepara a rivedere la propria strategia. Sui mercati l'annuncio della Fed si è tradotto in curve più ripide sulla scia dell'apertura a potenziali periodi di inflazione sopra il target del 2% senza una rapida reazione dalla Banca centrale ad una eventuale risalita dei prezzi. Il mercato sembra dare fiducia alla nuova strategia della Fed e di conseguenza stanno progressivamente aumentando le aspettative d'inflazione implicite nei rendimenti nominali dei Treasury. Per il corrispondente settore europeo sarà cruciale, oltre che la correlazione con quello statunitense, anche la risposta della BCE, anch'essa coinvolta in un processo di revisione della strategia di politica monetaria che tuttavia dovrebbe concludersi solo a metà del prossimo anno.

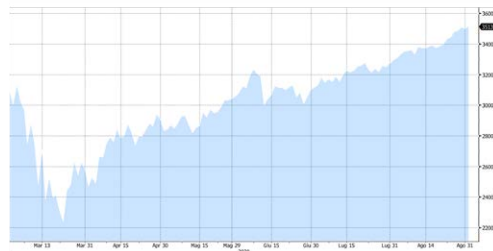
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



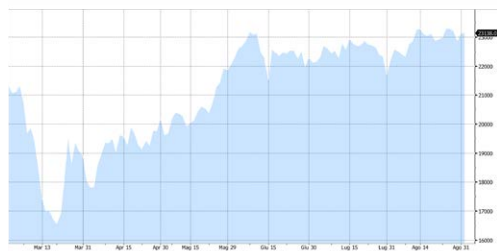
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3273	6,25	-1,78	-4,57
Ftse Mib	19634	5,73	-10,91	-8,15
Dax30	12945	11,71	8,86	8,41
Ftse100	5964	-3,66	-11,04	-18,77

Usa - Indice S&P 500



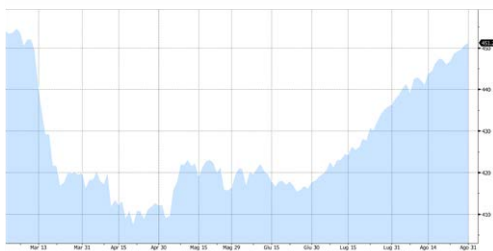
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	28430	11,90	12,19	7,96
S&P 500	3500	14,88	18,82	19,95
Nasdaq	12111	27,69	44,85	59,37
Russell 2000	1562	11,38	6,02	4,71

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	23140	4,88	9,44	11,75
Cina	960	11,83	3,88	2,23
Russia	1259	2,62	-1,50	-1,01
Brasile	99369	14,86	-2,29	0,64

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	153	16,35	-3,42	-9,61
Petrolio Wti	43	22,12	-3,31	-21,45
Oro	1971	13,41	25,80	29,41
Cacao	349	7,73	-4,98	-2,72

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Ishares Global Clean Energy	8,259	260676	17,88	28,36	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	2295	70	14,47	14,47	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	80,91	1600	14,36	20,31	▲	▲
Lyxor Msci World It	398,3601	1238	12,33	32,21	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	576,2	2625	11,99	35,07	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
L&G Gold Mining Ucits Etf	35,09	19928	-2,58	47,05	▼	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	576,20	2625	11,99	35,07	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	250,11	8775	11,66	34,43	▲	▲
Lyxor Msci World It	398,36	1238	12,33	32,21	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	8,26	260676	17,88	28,36	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,67	561879	-15,83	-53,86	▼	▼
X Msci Brazil 1C	30,30	2288	-10,57	-25,03	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	2,39	97931	-9,71	-35,44	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	2,80	20794	-9,50	-35,00	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	2,32	96312	-8,72	-34,63	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,6688	561879	-15,83	-53,86	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	2,3855	97931	-9,71	-35,44	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	2,8	20794	-9,50	-35,00	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	2,3245	96312	-8,72	-34,63	▼	▼
X S&P500 Inverse Daily Swap	8,82	67015	-8,67	-31,37	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,46	2013512	-5,83	-9,01	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,13	1292563	4,67	-30,05	=	=
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,67	561879	-15,83	-53,86	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	8,26	260676	17,88	28,36	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,81	166618	-6,58	-22,58	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,13	6808699	4,67	-30,05	=	=
Ishares Core Msci Japan	36,53	5400322	5,44	3,28	▲	=
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,46	5304661	-5,83	-9,01	▼	▼
Ishares Core Euro Stoxx 50	33,04	4625684	1,41	-2,00	=	=
Ishares S&P 500 Eur-H	76,67	4226410	8,18	19,80	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 01/09/2020

Nasdaq inarrestabile, energie pulite sugli scudi ad agosto

Il mese di agosto è stato decisamente positivo per i mercati azionari con Wall Street su nuovi livelli record e il settore tecnologico che si è confermato il vero traino per l'intero mercato. Nella classifica mensile degli ETF quotati in Italia risalta la performance dell'iShares Global Clean Energy con il +17,88%, sfruttando il crescente appeal del settore delle energie pulite che si gioverà nei prossimi anni di investimenti record. Bene anche i prodotti a leva sul Nasdaq e sull'S&P 500 con guadagni di oltre il 14 per cento nell'ultimo mese. Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, l'L&G Gold Mining Ucits ETF si conferma ancora in testa con +47%, seguito da due ETF legati al Nasdaq 100. L'indice tecnologico ha più volte aggiornato i massimi storici avvicinando quota 12mila punti. Negli ultimi 6 mesi si segnalano rialzi rispettivamente del 28 e del 32 per l'iShares Global Clean Energy e il Lyxor Msci World It. Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala un ETF a leva short 2X sull'S&P 500 con cali vicini al 16 per cento. Male anche gli short a leva sul DAX. A sei mesi il peggiore è l'X-trackers S&P 500 2X inverse Swap con -53,86%, seguito dal Lyxor Daily ShortDax x2 (-35,44%). Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: oltre 2 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X INv XBear, mentre il Lyxor Ftse Mib 2X Lev segna volumi per 1,29 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono il Lyxor Ftse Mib 2X Lev con 6,8 mln di euro seguito dall'iShares Core Msci Japan (5,4 mln euro).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

